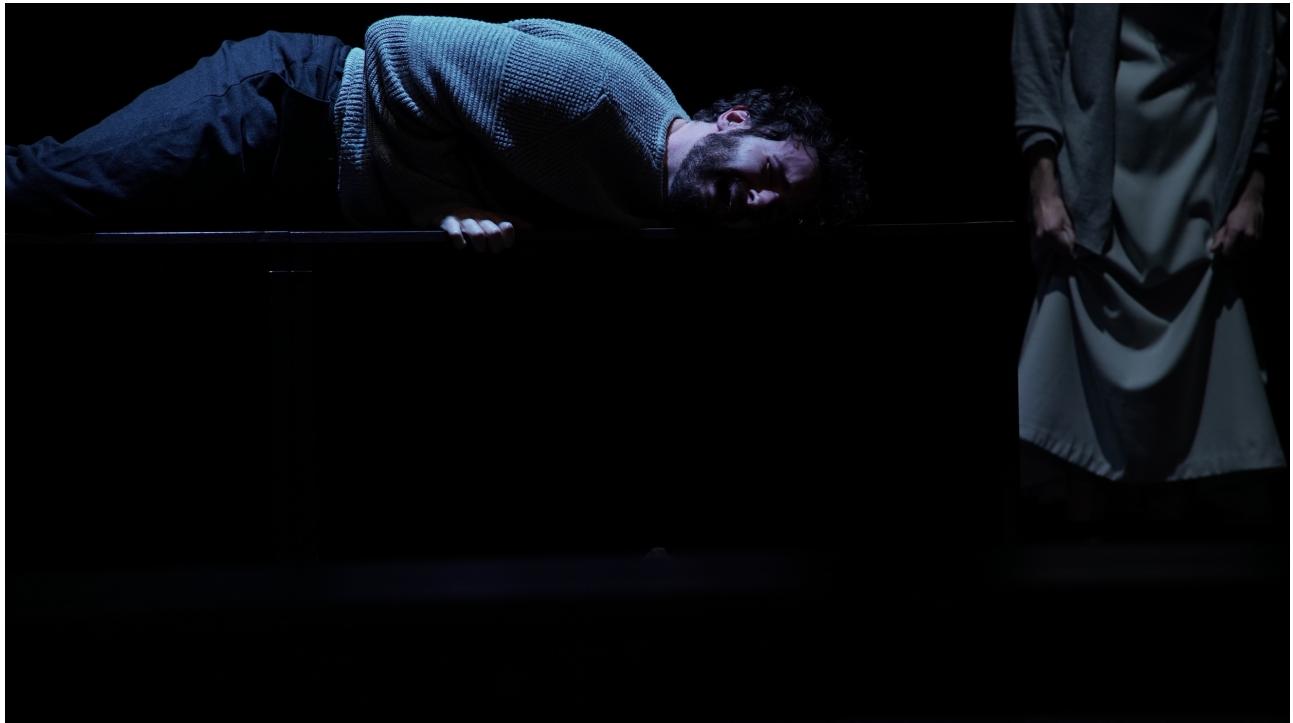


Oreste

da Euripide



SINOSSI

Oreste rientra a pieno titolo all'interno di quel gruppo di rielaborazioni mitologiche elaborate da Euripide; si pensi alle due Ifigenie, di Aulide e Tauride, all'Elena, alla stessa Elettra. Attraverso queste varianti, il tragediografo ci fornisce delle inedite versioni dei protagonisti di quel nucleo di racconti, che ben conosciamo attraverso il mito "ufficiale", ed è solito farcire le sue scritture con delle tenui tinte oniriche, grottesche, che aumentano a dismisura l'attrazione e la seduzione che questi testi presentano, seppur a duemilacinquecento anni di distanza.

Il caso dell'*Oreste* è emblematico: in quello che potrebbe tranquillamente essere uno script cinematografico, l'azione si svolge cinque giorni dopo l'omicidio commesso da Oreste ai danni della madre Clitennestra. In una dimensione appesa al filo sottile che divide il sonno e la veglia, tutta la prima metà del testo è un alternarsi di visite degli altri personaggi al figlio di Agamennone che, in compagnia della fedele sorella Elettra, li accoglie sul letto del dolore per via del rimorso e della paura, impersonato dalle Erinni che cominciano, proprio in quel momento, a fare capolino presso la sua coscienza.

In questo alternarsi di visite familiari - ospedaliere, si dipana una trama politica ed etica ben definita: la città chiede la condanna dei figli fedifraghi, che sperano nell'aiuto dello zio Menelao il quale, invece, mistificando con grande arte retorica le sue preoccupazioni, decide di non agire.

Il turning point di questo testo è rappresentato dall'arrivo di Pilade che, con la sua proverbiale determinazione, spingerà i due ad architettare un piano in perfetto stile gangster-movie per fuggire e farla franca.



Se è vero, quando si parla di Oresteia, che le colpe dei padri ricadono sui figli, è altrettanto vero che anche l'essenza dei padri pervade i figli: Elettra ed Oreste infatti, per salvare la vita, sono disposti a rapire, uccidere, vendicarsi, proprio come fecero i genitori in vita, ciascuno con i suoi propri moventi e con le proprie giustificazioni. Da questo momento in poi, i due fratelli dimessi, stanchi, fiaccati, malati si risvegliano, subiscono appieno il richiamo dell'azione e abbandonano i panni della malattia per vestire quelli degli eroi ribelli. Sarà Apollo, il dio che ha instradato Oreste in questa strada di sangue e vendetta a risolvere la contessa, nel punto massimo della realizzazione del piano dei nostri giovani protagonisti.

Il testo appare, dunque, diviso in due parti speculari: una retorica, dedicata alle spiegazioni analitiche delle ragioni di tutti i personaggi; l'altra di grande azione, in cui l'intreccio ingegnato dai nostri protagonisti si pone in essere in tutta la sua fresca incoscienza giovanile.

L'interesse nei confronti di questo testo nasce da varie motivazioni: Oreste è un testo sul rapporto tra giovinezza e vecchiaia, sui conflitti generazionali. Menelao e Tindaro rappresentano l'ordine politico e politichese costituito, saldamente conservatore, ancorato ai valori fondanti l'antico; i tre protagonisti sono, invece, rivoluzionari nell'opporsi alle ingiustizie, nell'affrontarle con le loro sole forze, in bocca a qualunque rischio.

Quali azioni sono, infatti, appannaggio esclusivo dei giovani e a quali responsabilità sono chiamati per discostare il loro destino da quanto deciso dal fato? È evidente e sorprendente più che mai, a tal

proposito, il collegamento con la contemporaneità, con ciò contro cui i giovani, come tutti gli interpreti di questo testo, si sentono in conflitto.



Il conflitto è anche tra l'uomo e la politica: è l'assemblea democratica della città di Argo a decretare la condanna a morte per Oreste, una versione opposta di quello che accade, in Eschilo, nelle Eumenidi, ad Atene, dove Oreste viene assolto. Il racconto dell'assemblea euripidea in cui si svolge la discussione sul destino di Oreste ci fornisce un quadro quanto mai moderno del peso che ciascun uomo, con il suo vissuto, il suo carisma, la sua posizione sociale, esercita su una decisione collettiva e democratica. L'azione drammatica si dipana attraverso un'unica domanda: dove sta la Giustizia? Che ruolo gioca? A che prezzo si può raggiungere?

Seguendo il suggerimento dell'autore, che da subito ambienta la vicenda in una dimensione in cui il sonno assume un valore fondamentale e in cui lo stato di malessere del protagonista diventa la condizione esistenziale di partenza cui tutti si accostano, il nostro spettacolo è ambientato in un non-luogo mentale che si scopre essere poi una stanza di un sanatorio, o di una clinica psichiatrica: gli stasimi del coro e il finale discorso riconciliante del primario – Apollo, rappresentano la vera azione che si svolge attorno ad un malato psichiatrico (a seguito di matricidio? Chissà), mentre l'intreccio della trama vera e propria, con il susseguirsi dei personaggi e delle loro funzioni, diventa il sogno distorto di un uomo sfinito con una psiche molto fragile e tormentata. Cosa è reale e cosa no? Il nostro non-luogo è asettico, rarefatto, sterile. Unico elemento, oltre a delle sedute, è un tavolo che funge da letto di Oreste, da tavolo operatorio all'interno di una clinica, ma anche da altare in cui la vittima è pronta a sacrificare tutto se stesso, perché il volere degli dei venga compiuto sempre e comunque, e a sacrificare gli altri, senza remora alcuna.

In questa “povertà” di mezzi, crediamo che il grande elemento caratterizzante la nostra messinscena sia il profondo lavoro sulla recitazione, nel maggior rispetto possibile di Euripide e della distanza temporale che ce lo presenta come uno dei padri della nostra cultura occidentale.

Questo gruppo di lavoro, inoltre, nasce in seno alle numerose esperienze comuni maturate attraverso testi e teatri classici, negli anni della scuola di Teatro presso l’Accademia del Dramma Antico di Siracusa.



In sottofondo, le musiche originali di Gioacchino Balistreri, pluripremiato musicista siciliano che ha collaborato con la Compagnia all’interno dei lavori precedenti, forniranno una vera e propria drammaturgia sonora di impaginazione della scrittura scenica, utile a far immedesimare lo spettatore lungo il viaggio nella mente in frantumi del protagonista.

Lo spettacolo ha debuttato in forma di studio, all’inizio del 2023, al Festival InDivenire di Roma, diretto da Giampiero Cicciò, aggiudicandosi il premio di gradimento del pubblico ed il premio per la migliore attrice Under 35 assegnato a Francesca Piccolo nel ruolo di Elettra.

CREDITI

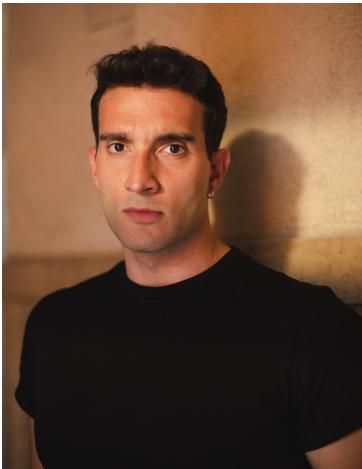
ORESTE da Euripide

regia di **Dario Battaglia**
musiche originali di **Gioacchino Balistreri**
costumi **Ivan Bicego Varengo**
progetto visual **Anita Martorana**

personaggi e interpreti in o.a.

ELETTRA Francesca Piccolo
ELENA/CORO Aurora Cimino
ORESTE Ivan Graziano
MENELAO Antonio Bandiera
TINDARO Alessandro Burzotta
PILADE Marcello Gravina
ERMIONE/CORO Caterina Fontana

CURRICULUM COMPAGNIA



DARIO BATTAGLIA

si diploma nell'estate 2016 presso l'Accademia d'Arte del Dramma Antico dell'INDA di Siracusa, sotto la guida di Mauro Avogadro il quale lo sceglie come protagonista dello spettacolo "Gli alunni di Zeus" di Gaetano Balistreri, andato in scena al Festival di Teatro Classico di Solunto (PA), dando così il via ad una collaborazione artistica che dura tutt'ora. Dal 2014 al 2016 prende parte alle Rappresentazioni Classiche al Teatro Greco di Siracusa, dirette da registi come lo stesso Avogadro, Federico Tiezzi, Cesare Lieve, Moni Ovadia, Carlo Cerciello, Daniele Salvo, Luca De Fusco. Frequenta dal 2016 al 2018 il Teatro Laboratorio della Toscana, diretto da Federico Tiezzi e Sandro Lombardi, e nel biennio 2017/18, la Scuola di Perfezionamento Professionale del Teatro di Roma – Teatro Nazionale. Debutta nel Gennaio del 2018 con lo spettacolo "Il Giorno di Un Dio", diretto da Cesare Lieve presso il Teatro Argentina di Roma. Dal 2017, sotto la guida di Mauro Avogadro e insieme ad altri giovani attori accomunati dalla stessa formazione, fonda la Compagnia RDA, e prende parte agli spettacoli "Elettra o la Caduta delle Maschere" di Marguerite Yourcenar e "Lisistrata" di Aristofane. È diretto da Massimo Popolizio in "Un Nemico del Popolo" di Henrik Ibsen, e da Federico Tiezzi in "Scene da Faust" da Goethe (2019) e "Il Purgatorio – La notte lava la mente", riscrittura di Mario Luzi del Purgatorio dantesco (2021). La sua interpretazione del Secondo Messaggero nell'Edipo Re diretto da Robert Carsen presso il Teatro Greco di Siracusa, gli vale la vittoria di quattro premi teatrali, tra cui il premio AssoStampa come miglior attore siciliano del Ciclo di spettacoli classici, l'Under 35 Claudio Nobis, il premio Riccoboni della città di Modena. Nel 2023 è stato Valentine, il coprotagonista di Manuel Agnelli nel ruolo di Newton, in "Lazarus" di David Bowie ed Enda Walsh, con la regia di Valter Malosti per Emilia Romagna Teatro. Nel 2024 ha interpretato Cesare Ottaviano in Antonio e Cleopatra di William Shakespeare, sempre diretto da Malosti. E' Arturo nella serie Amazon Prime "The Bad Guy".



GIOACCHINO BALISTRERI

Gioacchino Balistreri è un regista, sceneggiatore, compositore di colonne sonore e musiche di scena italiano, residente in Svizzera. Si esibisce regolarmente all'interno del centro multiculturale LAC di Lugano, dove svolge dei workshop sul mondo dell'orchestra e le colonne sonore. Laureato con lode al conservatorio A. Scarlatti di Palermo (pianoforte), ha studiato Musica per Film presso l'Accademia Chigiana di Siena, sotto la

guida del Maestro Premio Oscar Luis Bacalov. Nel 2010 ha conseguito il Master of Arts Supsi presso il Dipartimento di Formazione e Apprendimento a Locarno (Svizzera). Ha composto la nuova sigla per la Tramp Limited, casa di produzione di Salvo Ficarra, Valentino Picone e Attilio De Razza. La loro ultima produzione in collaborazione con StudioRain, il cortometraggio Maestrale di Nico Bonomolo per il quale firma le musiche originali, trionfa ai David di Donatello 2022 vincendo il premio come miglior cortometraggio ed entrando nella lista delle candidature per gli Oscar® 2023. Tra i suoi lavori, le musiche di scena per le regie di Mauro Avogadro Eichmann – Dove inizia la notte di Stefano Massini, con Ottavia Piccolo e Paolo Pierobon, una coproduzione dei Teatri Stabili di Bolzano e Veneto, grande successo di pubblico e critica tuttora in tournée, Fine pena: ora di Paolo Giordano, con Paolo Pierobon e Sergio Leone, prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, record di sold out con 13.000 spettatori in sole 26 repliche, e I Ciechi di M. Maeterlinck, prodotto dall'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico e presentato al Festival dei Due Mondi di Spoleto 2019. Ha composto le musiche originali per tutti i corti animati di Nico Bonomolo, tra cui Confino, prodotto da Lucky Red, candidato ai David di Donatello e ai Globi D'Oro, vincitore del Giffoni Experience, del Santa Barbara International Film Festival ed entrato nella long list per gli Oscar® 2018, e Detours, menzione speciale ai Nastri d'Argento. Il suo primo documentario come regista, écoute-moi Quartamedia, è stato presentato al Festival del Cinema Giovane di Castellinaria 2018 da Giancarlo Zappoli, direttore di MyMovies. Con il suo primo cortometraggio in qualità di regista, sceneggiatore e compositore, De Angelis, con Giulio Brogi e Vladimir Randazzo, distribuito da Premiere Film nel 2020, ha ricevuto la menzione speciale al Prato Film Festival 2021, il premio come miglior regista esordiente al New York Movie Awards 2021, il Dalí Award per la miglior colonna sonora originale al Barcellona PFF 2020 e il premio Best Original Soundtrack al Mirabilia IFF 2020. Attualmente in lavorazione il suo prossimo film come regista, sceneggiatore e compositore, che vedrà la luce nel 2023 e avrà come protagonista Remo Girone. Conduce un workshop sulle colonne sonore al Festival del Cinema di Locarno.



IVAN GRAZIANO

Ivan Graziano nasce a Capua (CE) il 26/01/1993. Si diploma come attore nel 2016 presso l'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa nel triennio accademico diretto da Mauro Avogadro, con cui lavora nelle stagioni successive in Aspettando Antigone di Claudio Zappalà, Elettra o la caduta delle maschere di Marguerite Yourcenar (2017) e Lisistrata di Aristofane (2018). Dal 2017 al 2019 prende parte al Teatro Laboratorio della Toscana diretto da Federico Tiezzi, con cui lavora in Play Plauto (2017), Verso Faust (2018) e Scene da Faust (2019). Fra il 2019 e il 2020 è allievo del Corso di Perfezionamento per attori e attrici del Teatro di Roma. Nel 2020 è tra i protagonisti di Senza quinte né scena e Musica da camera della prestigiosa compagnia Muta Imago, spettacoli entrambi prodotti dal Teatro di

Roma. Nel 2021 è Penteo ne Le Baccanti di Euripide con la regia di Carlus Padrissa de La Fura dels Baus per la Fondazione INDA al teatro greco di Siracusa. Nel 2022 è di nuovo in scena con Muta Imago nello spettacolo Ashes. Fra i/le registi/e con cui ha lavorato, oltre ai già citati, ricordiamo: Carlo Cerciello, Luca De Fusco, Maurizio Donadoni, Cesare Lievi, Roberto Latini, Graziano Piazza.



FRANCESCA PICCOLO

Nasce in provincia di Salerno nel 2000 e nel 2021 si diploma presso l'Accademia d'Arte del Dramma Antico di Siracusa (Giusto Monaco). Nel corso dei tre anni degli studi accademici ha avuto modo di ampliare la sua formazione prendendo parte presso il festival del teatro greco di Siracusa nel 2019 al coro delle Troiane diretto da Muriel Mayette-Holtz e nel 2021 nello spettacolo Coefore Eumenidi diretto da Davide Livermore. Nello stesso anno interpreta il ruolo del primo messaggero ne Le Baccanti di Euripide per la regia di Carlus Padrissa al teatro greco di Siracusa.

Nel 2022 interpreta Celimene in uno spettacolo liberamente ispirato da il misantropo di Molière dal titolo Solitude per la regia di Caterina Simonelli e le coreografie di Silvia Bennett. Prende parte come danzatrice allo spettacolo Waterpeace diretto dal coreografo e ballerino Dario La Ferla con Moni Ovadia per il festival Incanti presso il teatro Astra di Torino e come performer in un lavoro diretto da Mircea Cantor in The Sound of my Body is the Memory of my Presence. Continua la sua attività formativa partecipando a vari workshop, fra i quali uno di teatro danza condotto da Alessio Maria Romano presso lo spazio Oriente Occidente di Rovereto e un altro di recitazione condotto dal maestro Mauro Avogadro a Siracusa. Attualmente vive a Napoli e frequenta il corso di Alta Formazione a cura del maestro Carlo Cerciello presso il teatro Elicantropo di Napoli.



ANTONIO BANDIERA

Trentunenne, nasce a Siracusa, dove si diploma attore nel 2015 all'Istituto Nazionale del Dramma Antico con il saggio diretto da Mauro Avogadro, "Lisistrata" nel ruolo del commissario. Dopo il diploma si trasferisce a Roma, città in cui ancora vive, dove collabora con Alessandro Preziosi nel ruolo di Roland in "Van Gogh - L'odore assordante del bianco" di Stefano Massini e diretto da Alessandro Maggi (subentro al 3 anno di tournée nazionale). È il secondo messaggero di Baccanti con la regia di Carlus Padrissa de La Fura del Baus e l'allievo di Socrate ne "Le nuvole" con la regia di Antonio Calenda. Altri registi con cui lavora sono Robert Carsen (Edipo Re), Silvio Peroni (Il giorno del mio compleanno),

Gianluca Merolli (Saved), Daniele Salvo(Edipo re e Giulio Cesare) e altri ancora. Al Cinema ha recitato in "Ripley" diretto da Steven Zaillian.

ALESSANDRO BURZOTTA



Alessandro Burzotta, mazarese classe 91', si diploma nell'estate 2016 presso L'Accademia d'Arte del Dramma Antico dell'INDA di Siracusa, sotto la direzione di Mauro Avogadro, con il saggio finale "Elettra" di Euripide per la Regia di Paolo Magelli, in cui interpreta Oreste. Dal 2014 al 2016 partecipa alle rappresentazioni Classiche al Teatro Greco di Siracusa. Dopo il diploma, prende parte al Teatro Laboratorio della Toscana, della compagnia Lombardi-Tiezzi, e successivamente alla Scuola di Perfezionamento del Teatro di Roma. E' diretto da Tiezzi in Scene da Faust (2019), Antichi Maestri (2020), Il Purgatorio - La notte lava la mente (2021). Nello stesso anno, entra a far parte della compagnia di Macbettu, per la regia di Alessandro Serra, spettacolo con il quale è attualmente impegnato in una lunga tourneé internazionale. E' stato diretto, fra gli altri, da Mauro Avogadro, Daniele Salvo, Moni Ovadia, Cesare Lievi, Carlo Cerciello, Luca De Fusco, Nicasio Anzelmo.

MARCELLO GRAVINA



Marcello Gravina nasce a Caserta, classe 1993. Inizia gli studi di recitazione al laboratorio permanente Officina Teatro (CE) diretto da Michele Pagano. Nel 2013 entra all'accademia del dramma antico di Siracusa e si diploma nel 2016 nel saggio "Elettra" di Euripide diretta da Paolo Magelli. Entra nella compagnia RDA diretta da Mauro Avogadro ed è nel cast di Lisistrata, segue un corso di perfezionamento al Nuovo teatro Sanità diretto da Mario Gelardi lavorando con quest'ultimo e con Costantino Raimondi, Paolo Cresta e Lino Musella. Nel 2019 inizia un sodalizio artistico con Davide Livermore ed è nel cast di "Elena" di Euripide, "Coefore ed Eumenidi" di Eschilo ed "Agamennone" di Eschilo, è assistente alla regia di Livermore per l'opera "Norma", al teatro Bellini di Catania. L'ultimo spettacolo è "The Ring" ideato da Alessio Maria Romano. In TV prende parte a "Gomorra - la serie" ed "Un posto al sole".



AURORA CIMINO

Nasce a Catania e studia danza classica e di carattere all'accademia "Così-Stefanescu" di Reggio Emilia. Si diploma nel 2016 all'Istituto Nazionale del Dramma Antico (INDA) ed è allieva del corso di perfezionamento del Teatro di Roma e del teatro laboratorio della Toscana diretto da Federico Tiezzi. Lavora in teatro come attrice diretta da Mauro Avogadro, Andrea Baracco, Moni Ovadia, Michele Sinisi, Massimo di Michele, Marco Carniti, Matteo Tarasco ed Elena Sofia Ricci. Partecipa inoltre a dei musical tra cui il Violinista sul Tetto e Pipino il Breve anche come cantante

è soprano leggero con ottima conoscenza della musica popolare. Debutta al cinema con "Benedetta follia" di Carlo Verdone nel ruolo di Serena.



CATERINA FONTANA

Caterina Fontana, attrice-cantante, studia recitazione e canto dal 2014 e si diploma nel 2022 presso l'Accademia del Dramma Antico di Siracusa (seguendo maestri come: Emiliano Bronzino, Daniele Salvo, Francesca della Monica, Giovanna Bozzolo, Jacqueline Bulnes, Elena Polic Greco, Simonetta Cartia). Debutta al Teatro Greco di Siracusa con "Baccanti" diretto dalla Fura del Baus, a seguire "Nuvole" regia di Antonio Calenda, "Edipo Re" regia di Robert Carsen e "Medea" con la regia di Federico Tiezzi. A Roma va in scena al Globe Theatre di Gigi Proietti nel "Macbeth" di Daniele Salvo nel ruolo di Fleance e del figlio di Macduff. A seguire va in scena nel ruolo di Annika nel musical "Pippi Calzelunghe" con la regia di Fabrizio Angelini.

FOTO DI SCENA







LINK VIDEO DEL PRIMO STUDIO

<https://youtu.be/9rh6cgExCys>